

Protocollo d'intesa tra SdS e CGIL-CISL-UIL dell'Area Pratese in materia di programmazione integrata delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali a livello di zona-distretto

PREMESSO CHE

la legge regionale 40/2005 "Disciplina del servizio sanitario regionale" riconosce il valore del confronto con le OO.SS in merito agli atti di natura programmatica e regolamentare e in particolare agli atti regionali e aziendali;

la legge regionale 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" individua quale metodo di realizzazione del sistema integrato la concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le OO.SS;

la DGR Toscana n. 61 del 03/02/2014 approva lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Toscana e le OO.SS regionali sull'attuazione delle azioni previste dalla proposta di Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012/2015 e dalla DGR 1235/2012, con particolare riferimento al sistema di relazioni sindacali e all'assetto dei servizi territoriali;

la DGR Toscana n. 447 del 07/04/2015 approva lo schema di protocollo di relazioni sindacali con le OO.SS, considerato che, nell'ottica della revisione complessiva del servizio sanitario regionale, il rapporto consolidato con le Organizzazioni sindacali costituisce una risorsa ai fini dell'accompagnamento di tale processo di cambiamento a tutela dei cittadini e dei lavoratori del SSR;

la legge regionale 84/2015 reca disposizioni per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale, finalizzate a garantire l'ulteriore promozione della qualità dei servizi in un quadro di sostenibilità economica;

la citata legge regionale 84/2015 definisce la zona distretto come l'ambito territoriale ottimale di valutazione dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, nonché di organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti alle reti territoriali sanitari, socio sanitari e sociali integrati;

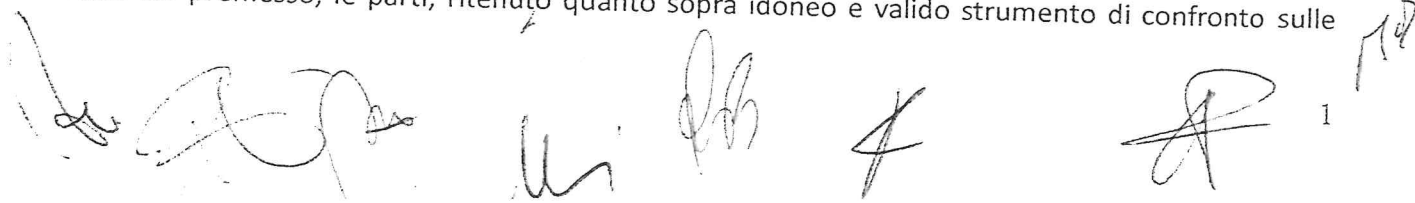
Visto il Protocollo di intesa tra ASL Toscana Centro e le OO.SS. CGIL, CISL e UIL Provinciali di Firenze, Prato e Pistoia sottoscritto il 22 maggio 2017.

PERTANTO

Alla luce del riassetto decisionale e funzionale apportato dalla Legge Regionale 84/2015 si evidenzia la necessità di definire in maniera concordata le modalità di coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali territoriali valorizzandone l'apporto nell'ambito della riforma complessiva. Il modello di relazioni sindacali dovrà essere rispettoso dei diritti di informazione, consultazione, concertazione, contrattazione a livello aziendale, di zona distretto e presidio ospedaliero, in relazione alle competenze di ciascun livello decisionale.

Oltre a quanto già stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto il 22 maggio 2017 e sopra richiamato, per quanto concerne l'attuazione del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, il piano di area vasta ed il PIS, per i servizi e le attività relative all'assistenza territoriale, le parti ritengono opportuno definire un ulteriore livello di confronto, a livello di zona-distretto, costituito dai firmatari il presente protocollo.

Tutto ciò premesso, le parti, ritenuto quanto sopra idoneo e valido strumento di confronto sulle



1

visioni strategiche relative alle problematiche sanitarie, socio sanitarie e sociali della zona pratese, convengono quanto segue:

Articolo 1

La SdS e le Organizzazioni Sindacali dell'area pratese, intendono creare un sistema di relazioni sindacali basato sul confronto su tematiche di carattere generale che investono la promozione della salute e la sicurezza sul lavoro, l'occupazione nell'ambito degli appalti pubblici, sulle disposizioni di programmazione e/o riorganizzazione sanitaria e socio sanitaria e confrontarsi sul processo di riorganizzazione e di innovazione definito dagli atti normativi e di indirizzo del Governo e della Regione Toscana, ricercando tutte le possibili sinergie fra i soggetti interessati.

Articolo 2

Gli incontri si terranno di norma su convocazione della delegazione pubblica-con cadenza periodica almeno bimestrale. La componente sindacale potrà richiedere incontri specifici su temi particolari, al di fuori degli incontri programmati; l'incontro della delegazione avverrà, di norma, entro 5 giorni dalla richiesta.

Articolo 3

Materie di confronto tra le parti saranno in generale tutti gli atti di programmazione, organizzazione e gestione integrata delle politiche sanitarie e sociali nell'ambito territoriale della zona-distretto e segnatamente:

- Piano Integrato di Salute (PIS);
- Piano di Inclusione Zonale (PIZ);
- Programma Operativo Annuale (POA);
- Profilo di salute;
- Bilancio Preventivo e Pluriennale.

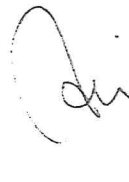
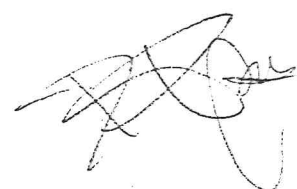
Ciò premesso, le parti firmatarie del presente protocollo ritengono prioritario avviare un confronto in merito alle seguenti materie:

- Piano regolatore dei servizi territoriali e percorsi di continuità ospedale-territorio;
- Non autosufficienza: ripartizione FNA, residenzialità, semiresidenzialità e cure intermedie;
- Case della Salute, ADI e Sanità d'iniziativa;
- Organizzazione Emergenza Territoriale;
- Reddito di Inclusione (REI) 2018;
- Servizi appaltati, qualità del servizio e tutela occupazionale.

Articolo 4

Alle Organizzazioni Sindacali verranno presentati documenti di indirizzo e programmazione, eventuali progetti elaborati, al fine di condividere, nel rispetto dei reciproci ruoli, percorsi di innovazione, sperimentazione, valorizzazione di modelli organizzativi e di erogazione di servizi.

Articolo 5



Affinchè i confronti di volta in volta si possano svolgere nei tempi e nei modi più utili a produrre risultati concreti, la delegazione di parte pubblica, si impegna a fornire tutte le informazioni utili all'argomento del confronto in via preventiva.

Articolo 6

Le parti concordano che le azioni previste dal D.LGS 147-2017 (REI) saranno gestite dai comuni dell'ambito territoriale in maniera progressivamente associata.

A tal fine le parti concordano che venga costituita a livello di SDS – ambito territoriale, la Rete di protezione ed inclusione sociale di cui all'art. 21 del DLgs 147 2017.–La Rete ha il compito di coinvolgere tutta la società dell'ambito territoriale nella individuazione delle opportunità di lavoro possibili per le persone svantaggiate presenti nell'area, di individuare le necessità di formazione e di richiederne l'attuazione da parte delle autorità competenti al fine di far conseguire alle persone svantaggiate una formazione utile alle imprese ed alle aziende pubbliche e favorire il conseguente inserimento nell'attività lavorativa.

La SdS si impegna a operare affinché la Rete provveda alla consultazione delle organizzazioni sindacali, firmatarie del presente accordo, almeno una volta l'anno nonché in occasione dell'adozione dei Piani di cui al comma 6 e delle linee di indirizzo di cui al comma 8 riconoscendo ai firmatari del presente accordo il diritto al monitoraggio e alla verifica di efficacia degli interventi messi in atto. A tal fine la SdS si impegna a fornire alle OO.SS. firmatarie del presente accordo tutti i dati necessari per tale attività di monitoraggio e verifica.

Articolo 7

Il Presidente della SdS Pratese, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di cui all'art. 1, si farà promotore, di concerto col Direttore Generale dell'Azienda USL Toscana Centro dell'attivazione, curandone il coordinamento, del confronto con tutti i soggetti sottoscrittori del presente protocollo.

Prato, 4 aprile 2018

Il Presidente Società della Salute area pratese

Il Direttore Società della Salute area pratese

CGIL Prato

CISL Firenze-Prato

UIL